Anno XXIV — Venerdì 18 Aprile 1890 — Abbonamento Postale — N. 92

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

DA UDINE AL MARE (1)

A noi ha sembrato sempre strana cosa, che nella regione ch'ebbe un tempo Aquileja, di cui Venezia e Trieste non furono che le eredi, si abbia dimenticato quasi che il mare dovrebbe esistere anche per essa, avendolo alle porte.

Ora crediamo, che tutti gli abitanti del Veneto orientale debbano essersi accorti, che il mare per essi dovrebbe esistere per qualcosa più che per pescare i granchi di Marano e le sardelle del Golfo.

Sono intervenuti due grandi fatti a far rinascere nei nostri l'idea che il mare debba servire a qualche cosa anche per loro; l'uno si è il discendere che fa d'anno in anno sempre più l'industria agricola colle sue redentrici conquiste nella zona sopramarina, l'altro la costruzione di una ferrovia da Udine a Pontebba, lungo l'antica strada dei commerci veneto-tedeschi.

Se il primo fatto economico ha una importanza locale, il secondo ne ha una italiana e nazionale.

Il voto di continuare la pontebbana fino al mare è adunque sorto dai fatti nuovi, i quali però hanno una radice antichissima.

Ce lo dimostra il prof. *Gustavo Bucchia*, uomo competentissimo nella materia, con una lettera che gentilmente ci scrive da Padova, dandoci il permesso di pubblicarla.

Noi la presentiamo senza altri commenti ai nostri lettori.

—

Il prolungamento della ferrovia pontebbana da Udine al mare, con tanto senno e fervore propugnato dalla benemerita Camera di commercio ed arti di questa provincia, è veramente una linea che vuol essere compresa fra le più utili agli interessi generali dello Stato; tanto nel riguardo del traffico interno e della prosperità territoriale, come nel riguardo del commercio marittimo ed internazionale.

Questa irrepugnabile verità luminosamente dimostrata nella petizione presentata alla Camera dei Deputati ed ai Ministri, ha una riprova irresistibile nel considerare, che la grande utilità del congiungimento di Udine al mare non è concetto nuovo creato oggi dalla efficienza della ferrovia pontebbana, ma è un'antichissima convinzione degli Statisti veneti, della quale fanno fede le Memorie storiche di Bernardino Zendrini matematico della Repubblica Veneta.

In esse infatti si legge che nell'anno 1685, « essendo luogotenente della patria del Friuli Pietro Grimani, e desiderando di promuovere il bene dello Stato, e specialmente della provincia che reggeva, eccitò il prof. Montanari a versar intorno al modo di condurre la navigazione da Muscoli a Palma e da di là a Udine. Corrispondendo pertanto quel matematico all'invito, scrisse al Rappresentante una lunga lettera, in cui, toccati prima i gran comodi che al commercio dell'Alemagna sarebbero derivati da questa navigazione, restrinse a tre capi la somma del suo discorso ».

E appresso si legge:

« Altra molto estesa scrittura inviò il medesimo professore ai deputati della città di Udine, per persuaderli ad intraprendere opera sì gloriosa ed utile per la loro patria. Dice in essa che la proposizione prima intavolata nel 1488 era restata imperfetta per la sopravegnenza delle guerre; che essa fu ripresa per mano un secolo dopo, cioè nel 1588, e trattata da Cornelio Frangipane, ma che anche allora restò arenata; e che risvegliavasi nuovamente dopo un secolo. Passa il professore a porgere sotto gli occhi le immense utilità che ne sarebbero derivate allo Stato; e quivi, oltre validissime ragioni, porta per persuaderlo gli esempi gloriosi degli altri principi. Mostra la necessità della navigazione da Udine al mare pel commercio dell'Alemagna. E riflette che essendo la comodità del commercio la madre delle arti, riuscirebbe assai facile l'introdurre in Udine le due regine di esse, cioè quelle di lana e seta, essendo che ivi solo fioriscono le arti, ove le manifatture ponno con poco dispendio condursi lontano a trovar compratori. »

Da questi brani si vede quanto antico e radicato fosse il pensiero di aprire una facile comunicazione fra Udine e il mare, e quanto peso e valore si desse alle utilità generali che l'attuarlo avrebbe recato allo Stato. Ond'è, ch'io nutro fondata speranza che alla soda e fervorissima petizione data dalla benemerita Camera di commercio non possa mancare il favore del Governo e del Parlamento.

Se non che, condizione essenzialissima perchè il richiesto prolungamento delle ferrovia pontebbana risponda onninamente al suo fine, e renda appieno tutti i grandi benefizii che sicuramente promette, è la buona scelta del porto a cui deve metter capo.

E qui l'alternativa tra Porto Buso e Lignano messa innanzi in quella petizione, non mi pare che da chiunque pensatamente consideri le condizioni particolari di quei due porti passar si possa.

E veramente, affinchè il porto a cui deve metter capo la ferrovia sia atto ad assicurare quei benefizi che se ne aspettano, tanto per la provincia come pel commercio internazionale ed affinchè rechi a nostro solo ed intero vantaggio le relazioni con gli scali nostrani ed esteri di mare, è fuor di dubbio che deve essere un porto unicamente pertinente allo Stato. Oltracciò deve avere capacità, sicurezza, ed attitudine a ricevere accrescimento di comodi proporzionato ai maggiori bisogni nascenti dallo allargarsi i confini della sua attività commerciale.

Questi requisiti esistono tutti, e in grado molto prevalente, nel Porto Lignano, situato a Libeccio di Porto Buso che ne difetta ed è promiscuo con l'Austria.

L'ampia laguna che da Lignano si protende dentro terra e ricetta il fiume Stella ricco d'acque limpide sorgive, mantiene perennemente sgombra da insabbiamenti la foce del porto con la velocità delle zozane, conforme all'antico adagio degli ingegneri veneziani che dice « gran lagnna fa buon porto » La profondità alla foce, come si raccoglie dal Portolano del mare Adriatico, suol essere intorno a dieci piedi anche quando il mare è più basso, e l'arte ha in pronto i mezzi per aumentarla; nell'interno è maggiore da per tutto, è in qualche luogo eccede ben anche i trenta piedi. Il porto può contenere gran numero di navi di cabottaggio, ed offre un'eccellente ancoramento difeso contro il mar grosso e la traversia con fondo di buona qualità sul quale possono tenersi sulle ancore navi di qualsivoglia portata. Questo ancoraggio si trova all'imbocco del canale di Marano navigabile fino alla terra dello stesso nome che è un'antico castello murato della Repubblica posto a settentrione della laguna. A Marano poi esiste un piccolo cantiere di raddobbo, e non mancano luoghi adatti a fabbricarvi scali e stabilimenti marittimi, che si rendessero necessarii col crescente sviluppo del movimento commerciale.

Per le quali cose io porto ferma opinione che convenga risolutamente abbandonare l'idea, che a me pare poco considerata, di rivolgere la prolungazione della ferrovia pontebbana a Porto Buso; e che convenga senza più sostituirvi la linea Udine-Palma-Marano, come quella che veramente ed efficacemente gioverà agli interessi della provincia e dello Stato, e che raccoglie in sè tutti i requisiti per ripromettercì di vederne favorevolmente accolta la proposta del Parlamento.

Ingegnere Gustavo Bucchia.

* * *

E qui facciamo seguire un brano della corrispondenza da Roma:

« Così i deputati del Friuli e specialmente di Udine e Palmanova non potranno accontentarsi della menzione onorevole della continuazione della pontebbana a Palma ed al mare, come lo chiede la petizione della Camera di Commercio di Udine e lo ridomanda ora una petizione mista.

Questo prolungamento, che è di ben poca importanza quanto alla spesa, è dimostrato, che sarebbe utile soprattutto al commercio dell'Italia media e meridionale, che manda i suoi prodotti al di là delle Alpi orientali ed all'esercizio della ferrovia pontebbana. È poi utile del pari sotto all'aspetto politico e militare. Essa adunque non soltanto dovrebbe entrare nell'*omnibus*, ma costruirsi a carico dello Stato, perchè di interesse generale. Parecchie Camere di Commercio del mezzogiorno hanno compreso gli argomenti di quella di Udine; o così il generale del genio Giani ex-deputato nel suo opuscolo, che propugna come l'Audinot, come il Guala ed altri le ferrovie economiche. Dico questo, perchè sebbene questa ferrovia debba essere, per la sua importanza, una delle ordinarie, quando non si provvedesse altrimenti, converrebbe farne una economica purchessia. »

(1) Come un saluto di fede e speranza agli onorevoli ingegneri che vengono *oggi* ad Udine per prendere in esame il futuro *Porto nazionale di Lignano* ristampiamo dal *Giornale di Udine* del 2 maggio 1879 questo articolo, che in brevi parole precede una lettera del valentissimo ing. prof. Gustavo Bucchia.
Ristampiamo anche dopo un brano della corrispondenza cui il *Giornale di Udine* ricevette in quei giorni da Roma.

V.

NOTE FIORENTINE

(Nostra Corrispondenza)

Firenze, 15 aprile 1890, (ritardata).

La città è ancora impressionata per la morte di Aurelio Saffi; dovunque si vedono bandiere abbrunate a mezz'asta, e i giornali locali tessono lunghe biografie dell'illustre estinto.

Le Loggie Massoniche Michelangiolo, Scienza e Lavoro e la Concordia, dopo avere telegrafato le loro condoglianze alla famiglia, inviarono a Forlì una rappresentanza ai funerali di Aurelio Saffi, coll'incarico di deporre una bellissima corona sulla bara del gloriosissimo patriotta.

La Società fiorentina Mazzini — Garibaldi mandò una rappresentanza di 6 soci con bandiera a Forlì. Il Circolo Elettorale Giordano Bruno due soci.

Anche il Comitato Elettorale operaio dopo spedito un dispaccio di condoglianza alla famiglia del compianto Saffi, incaricò di rappresentarlo ai funebri l'egregio Signore Antonio dei conti Baldelli di Forlì.

* * *

Morte improvvisa. L'altra sera la signora Giuseppina Giovannelli, generica nella compagnia Ferravilla che trovasi al nostro Niccolini, uscendo dalla recita cadde morta per improvviso, fulminante malore. Figurarsi il lutto dei colleghi in arte che l'amavano tanto!

* * *

Al Circolo Musicale. Uno scelto e numerosissimo pubblico assisteva l'altra sera al *Quartetto milanese Campanari.*

La fama da cui erano preceduti quei quattro valentissimi artisti non fu punto frustrata. Tutti e quattro (Leonardo Campanari, Ercole Ortori, Guglielmo Andreoli, Gerardo Wollmar) vennero collettivamente e individualmente fatti segno alle più calorose dimostrazioni.

Il progamma era esclusivamente classico, ma non esclusivamente tedesco. Ai nomi di Mendelssohn, Hajden, Mozart, Beethoven e Schuman, andavano uniti quelli di Bazzini (del cui *Andantino* si volle la replica), dell'Andreoli (uno dei quartettisti) e di Cherubini.

Ammirabili poi per la castigatezza e sobrietà del metodo inerente a quel genere di musica, i quattro professori milanesi diedero inoltre prova di sommo affiatamento e di perfetta fusione; qualità che possono solo diventare *insuperabili* fra elementi *inseparabili*, quali sono quelli che compongono il Quartetto Campanari.

* * *

Monumento a Garibaldi. Si lavora con molta alacrità al monumento a Garibaldi.

E' già arrivato da Benevento tutto il materiale in granito, con le quattro targhe da porsi ai lati del monumento: in una è scritto *Roma*, sull'altra *Montevideo*; sull'altre due: *Marsala, Digione.* Anzi queste targhe sono già a posto.

Si parla di attivare tutti i progetti di feste di cui già vi diedi notizia. Avrà le cure speciali del Comitato una grande luminara sui Lungarni.

Intanto il sindaco Guicciardini ha avuto un colloquio col marchese Torrigiani presidente dell'opera di S. Croce a proposito della collocazione d'una lapide in bronzo a Garibaldi nel Pantheon Nazionale. Crediamo che nessuna difficoltà sarà avanzata per la lapide. Essa verrà collocata accanto al monumento di Dante Alighieri.

E' confermata la notizia che parlerà Felice Cavallotti nello storico salone dei cinquecento.

* * *

Theatralia — Teatro Nuovo. Ieri sera rigurgitava di un pubblico sceltissimo, accorso a gustare le soavi melodie della *Lucia*. Inutile dire che l'esecuzione fu inappuntabile come sempre. La signora Starvetta venne calorosamente applaudita in tutta l'opera ma in special modo nel famoso rondò del 3° atto. Il bravo baritono Querzè, il tenore Ravagli e il basso Tofani furono pur essi ripetutamente applauditi. Ottimamente l'orchestra e i cori.

Arena Nazionale. L'Amleto ebbe una esecuzione pefettissima sotto tutti i rapporti. Non un posto vuoto in teatro. Il Cav. Maggi nella parte del protagonista fu imponente. Applausi fragorosi, insistenti salutarono moltissime volte l'egregio Artista. La signora Zerri-Grassi attrice coscienziosa, intelligente e correttissima fu una *Regina* degna di lode. Vennero pure assai applauditi la signora Sichel, una graziosissima *Ofelia*, il bravo Arighi, il Bracci, il De Witten e tutti gli altri.

Dopo l'Amleto il brillante Sichel, nel *Casino di Campagna* destò le più grasse risate nell'affollato uditorio.

Teatro Niccolini. La insuperabile Compagnia Milanese Ferravilla riscuote seralmente infiniti applausi da scelto e numeroso pubblico.

La Clas dei Asen, Pomarella, El Dottur dei donn, Massinelli in Vacanza, Le disgrazie de Sur Pedrin ecc, si succedono con fragorosa ilarità, con una comicità irresistibile.

Leo Igup.

La poesia della ricchezza.

Su questo tema pertrattato pure dal direttore del nostro giornale tenne una conferenza martedì sera, a Milano, il prof. Wollemborg. Ecco il resoconto che ora dà il « Corriere della Sera. »

Il nome del conferenziere, prof. Wollemborg, non era nuovo; egli è il creatore di quelle *Casse di cooperazione rurale*, che hanno già dato ottimi frutti, ed alla cui diffusione, egli, benchè giovane e milionario, si interessò come ad un vero apostolato.

Il tema della conferenza era interessante: La poesia della ricchezza. Era curioso apprendere da un ricco sfondato le delicate sensazioni provate da chi possiede una grande fortuna.

Il concetto della conferenza del Wollemborg invece non fu così raffinatamente ed invidiabilmente egoistico, ma filantropico; raffinata fu invece la conferenza per la forma veramente bella talvolta un po' pomposa, ma sempre poetica ed elevata.

Il concetto generale della conferenza fu questo: la ricchezza è un triste, repugnante e dannoso possesso, allorchè non s'ispira ad alcuna opera buona, mentre invece rifulge di vera poesia allorquando s'ispira alla carità.

Egli a provare la sua tesi riassume, a grandi tratti, con colori vivaci, un recente romanzo inglese, ispirato dal *Palazzo del popolo*, che è sorto in questi anni sui tristi e luridi paraggi della Londra orientale. Narrò cioè come Angela Musanger, una giovane ricca, a milioni, proprietaria di una immensa fabbrica di birra, posta in quell'enorme quartiere, per conoscere i bisogni de propri operai andasse con finto nome ad abitare fra loro, non volendo che il suo denaro si consumasse in quella carità cieca e disordinata, che fu uno dei mali della capitale brittanica, aumentando gli oziosi e i parassiti e come infine ideasse di fabbricare il *Palazzo del popolo.*

Lumeggiando le sensazioni, le aspirazioni della fantastica eroina del romanzo inglese, il Wollemborg seppe far risaltare le gioie che la carità intelligente può dare al ricco e passando alla descrizione non fantastica del *Palazzo del popolo*, da lui recentemente visitato seppe, basandosi sulle statistiche, dimostrare la grande utilità di quell'istituto.

Là si studia, si legge, si fa della ginnastica, si balla, si danno concerti ed un numero sempre grande di operai popola tanto i luoghi di studio, quanto quelli di divertimento. I concerti domenicali ebbero una media di 2500 ascoltatori, la biblioteca 1000 lettori nei giorni feriali e 2000 in quelli festivi, mentre il numero complessivo degli ascritti alla scuola d'arte e mestieri, fu quasi di diecimila.

L'oratore terminò dicendo, che solo mettendosi a capo di tali iniziative filantropiche, potrà tener saldo il diritto di proprietà contro l'imperversare del socialismo.

In vari punti della conferenza ed alla fine il prof. Wollemborg fu vivamente applaudito.

Un Missionario Reduce Dall'Indostan

E' giunto a Milano, al Collegio delle missioni di via San Calocero il missionario Antonio Tagliabue, che, da sei anni si trovava nelle missioni dell'Indostan.

Era nella missione di Trimulghery, cittadella con un presidio inglese, presso Haiderahad, città di 60000 abitanti e capitale del Nisam con 10 milioni di popolazione; paese posto nell'altipiano del Debam e governato da un re indipendente tributario dell'Inghilterra.

Il padre Tagliabue è un veterane missionario ed ha cinquantacinque anni E' nativo della Brianza e precisamente di Varano.

Oltre ad essere prima in missione pel 20 anni in varie città e luoghi dell'India, e per cinque anni ad Hong Kong, fece viaggi in China, Giappone, Asia Minore, ed America (Stati Uniti).

Esso sbarcava un mese fa a Napoli con un indiano il signor Fonsera, che ebbe la prima istruzione dalla scuola delle missioni a Trimulghery e poi uscì ingegnere dal collegio di ingegneri del Re del Nisam ed ora è capo-ingegnere dell'amministrazione di due provincie di quel regno. Esso viaggia a carico del suo governo per istruzione.

Vennero a Roma, ed il padre Tagliabue fu ricevuto dall'on. Crispi, al quale espose le condizioni misere in cui si trovano le missioni e i missionari dell'Oceano Indiano in quanto alla protezione ed appoggio pecuniario del nostro governo, e che desiderava che il ministro avesse a togliere anche all'Oceano Indiano l'ingerenza e l'influenza dei consoli inglesi, e specie francesi, nelle cose delle missioni cattoliche italiane. Il signor Crispi promise.

Il missionario si recò pure dalla Regina, ed ella gli promise la sua protezione e lo invitò a Monza.

Il padre Tagliabue passerà alcuni mesi al suo paese nativo e nel novembre ritornerà nell'Indostan, portando altri quattro missionari allievi del Collegio delle Missioni nonchè otto monache di Torino e cinque catechisti.

Il viaggio del Principe di Napoli

Roma, 17. Telegrafano da Balku che il principe di Napoli visitò ieri la città ed i più importanti stabilimenti industriali. Partì iersera per Usunada dove è giunto oggi alle ore 2 pom. dopo felicissima traversata. Prosegue direttamente per Askabada.

Scioperi in tutta l'Austria

La cronaca degli scioperi nell'Impero austro-ungarico si fa sempre più grave e minacciosa.

Appena cessato, e solo in parte, lo sciopero dei muratori, si annunzia la sospensione del lavoro in tutti i più grandi laboratori di mode.

Perdura quello dei sarti e dei fornai. Ciò per quanto riguarda la capitale.

A Graz poi hanno abbandonato il lavoro i sarti ed i fornai.

A Leopoli gli spazzacamini.

A Budapest gli stampatori ed i proti.

A Prossnitz è scoppiato lo sciopero dei sarti.

A Linz quello dei carbonai.

A Bruna quello degli escavatori.

A Czernowitz ancora quello dei sarti.

A Temesvar quello dei fabbri.

A Marburg quello dei fornai.

E scusate se è poco.

DI QUA E DI LA

Le ossa di Vincenzo Monti e di Carlo Porta.

Nel vecchio cimitero di San Gregorio, in Milano, furono ritrovate le ossa di Vincenzo Monti.

Grazie alle testimonianze e indicazioni di vecchi che avevano assistito alla tumulazione della salma, fu fatto uno scavo e si trovò a 85 centimetri di profondità il cranio, poi la impellicciatura di stoffa di lana con stellette d'argento filettata d'oro, corrispondente alle descrizioni dei funerali, quindi il resto del corpo.

Le ossa furono poste in una cassetta di cotto e deposte nella camera mortuaria.

Proseguendo le indagini nel medesimo cimitero, si rinvennero le spoglie mortali di Carlo Porta, nel posto indicato dalla lapide mortuaria.

Il feretro venne rinchiuso di nuovo, e trasportato nella sala mortuaria del Cimitero, accanto alla cassetta dove sono rinchiusi i resti del Monti.

Ora si stanno ricercando gli avanzi del pittore Andrea Appiani, e dopo le constatazioni verranno tutti deposti nel Famedio.

Dono dell' Imperatore a Jules Simon.

L'Imperatore Guglielmo mandò a Jules Simon le opere musicali di Federico il Grande, accompagnandole con una letterina in francese firmata *Guillaume*.

E' un volume di gran lusso e contiene venticinque suonate, quattro pezzi per flauto ed un facsimile della scrittura di Federico.

Le ossa di Dante

A Ravenna, Corrado Ricci, che sta compiendo lo studio del trafugamento delle ossa di Dante, ha colla scorta della pianta e di documenti del tempo, potuto constatare la località su cui poggiava l'urna quando i frati nel 1510 esportarono la salma, nascondendola.

Infatti, fatto levare l'intonaco al muro del convento dei Francescani, corrispondente alla località predetta, proprio sul punto su cui l'urna era poggiata, si è scoperto il foro fatto dai frati, identico a quello che ancor si vede nell'urna che racchiude le ossa del poeta.

A questa scoperta furono presenti il barone Reichlin prefetto, il sindaco conte Corradini, il principe Odescalchi, parecchie altre persone.

Tale scoperta toglie ogni dubbio circa la storia ancora incerta del trafugamento delle ossa del sommo poeta.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

17 aprile 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 18 apr.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	739.5	738.8	738.8	742.0
Umidità relativa	96	88	75	96
Stato del cielo	piovos.	piovos.	piovos.	misto
Acqua cad.	—	5.5	18.4	5.6
Vento direz.	—	—	NE	—
Vento vel. k.	0	0	1	0
Term. cent.	10.6	10.5	9.5	10.7

Temperatura { massima 15.2 / minima 9.2

Temperatura minima all'aperto 7.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 17 aprile.

Venti abbastanza forti meridionali, cielo vario al sud, coperto o piovoso altrove, mare agitato.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Giunta Provinciale Amministrativa. Nella seduta di ieri la Giunta prese le seguenti deliberazioni:

Approvò la deliberazione della Casa di Carità di Udine, relativa alla riaffittanza di beni in S. Maria la Longa a trattativa privata.

Idem, del Consiglio Amministrativo dell'Ospitale civile di Pordenone relativa alla vendita di una casa ed annesso orto in Aviano alla ditta Pietro Moro.

Idem, idem, dell'Ospitale di Spilimbergo per rilascio di fondi erroneamente intestati all'Istituto stesso.

Autorizzò la Casa di Carità di Udine di concorrere alla pubblica asta in esecuzione immobiliare contro i coniugi Franzolini.

Idem, il Consiglio Amministrativo dell'Ospitale civile di Udine a stare in lite contro privati per riconfinazione, pagamento di danni e rilascio di terreni in mappa di Bagnaria.

Approvò i consuntivi del 1887 e 1888 dei legati Venturini della Porta amministrati dalle Congregazioni di Carità di Tarcetta, Rodda e Savogna.

Idem, i Resoconti da 1884 a 1888 del legato Balzani amministrato dalla Congregazione di Carità di Maniago.

Idem, consuntivi 1883 a 1888 del legato Venturini Della Porta amministrato dalla Congregazione di Carità di S. Pietro al Natisone.

Idem, la deliberazione del Consiglio Comunale di S. Vito al Tagliamento di contrarre un mutuo di lire 10,000 colla Cassa di Risparmio di Udine, per affranco di capitale passivo.

Idem, idem, di Casarsa per l'aumento di stipendio al segretario comunale.

Rinviò al Consiglio comunale di Tolmezzo per le repliche, gli atti relativi alla modificazione del regolamento per la tassa sui cani.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Moruzzo relativo alla vendita di beni incolti a due privati.

Deliberò di rinviare al Consiglio Comunale di Marano Lagunare per le repliche, gli atti riflettenti il regolamento sulla tassa domestici.

Idem, idem, al Consiglio Comunale di Talmassons per l'inoltro al Governo del Re, gli atti relativi al ricorso di quel Consiglio contro il riparto dei consiglieri determinato dalla G. P. A.

Accolse il ricorso di Papes Giovanni di San Leonardo per essere iscritto nelle liste elettorali amministrative di quel Comune.

Deliberò che venga emesso mandato d'ufficio contro il Comune di Roveredo in Piano pel rimborso di spese per somministrazione di paglia per cavalli di ufficiali accantonati in quel Comune l'anno scorso.

Respinse parecchi ricorsi contro le liste elettorali amministrative di Claut.

Respinse 14 ricorsi contro il Comune di Udine per tassa di famiglia e ne accolse uno in parte.

Approvò il ruolo delle spese, presentato dal Consorzio di Terzo, per le opere di prolungamento e ricostituzione della roia di Terzo sul torrente But eseguite negli anni 1881 e 1883.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sul preventivo 1890 al Comune di Lauco.

Respinse due ricorsi contro il Comune di Casarsa per la tassa di esercizio.

Accolse un ricorso contro il Comune di Pordenone per la tassa di famiglia.

Deliberò di emettere 4 mandati di ufficio per pagamento di spedalità.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Prato Carnico per l'accettazione del mutuo di lire 5900 con la Cassa depositi e Prestiti.

Idem, idem, di Medun relativa a concessione d'area comunale.

Accordò la sanatoria per un pagamento fatto dall'esattore di Verzegnis, in rifusione di spese di sopraluogo per la Canonica.

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Paluzza relativa a concessione di piante a un privato.

Idem, di Ligosullo.

Idem, idem, di Arta per concessione di combustibile ai frazionisti di Rivalpo e Valle.

Respinse alcuni ricorsi contro le liste elettorali amministrative di Palmanova.

Comitato friulano degli Ospizi Marini. Sesto Elenco delle offerte pel 1890.

Somma antecedente	L. 503.—
Giacomelli Carlo	» 50.—
Code Puppi Angelina	» 10.—
Giacomelli nob. de Stabile Maria	» 20.—
Co. Cioni-Beltrame Albrizzi Isabella	» 15.—
Schiavi-Zuliani Anna	» 5.—
Malisani-Flumiani Elisa	» 5.—
Sabbadini Valentino	» 5.—
Somma	L. 613.—

Le offerte si ricevono dal Segretario della locale Congregazione di Carità.

La parola ad altri. Ci scrivono dalla Bassa e stampiamo:

« Ho letto con piacere le molte cose scritte con lodevole insistenza dal *Giornale di Udine* per il suo *ideale*, che sarebbe di riaprire quaggiù un *porto nazionale*, che potrebbe congiungere in facile modo molto utilmente gl'interessi delle parti più estreme dell'Italia; e come abitante di questa bassa zona, che è la più fertile di questa naturale provincia di confine, dove la attraversavano le grandi vie di Roma antica per Aquileja, che potè essere chiamata la seconda Roma, ve ne sono anche, assieme a molti altri, grato per quello che dite onde condurre alla grande opera, che sarebbe anche per i nostri paesi una vera redenzione. Ma io non vi nascondo, che temo di vedere andare a vuoto *per ora* un disegno di grande importanza.

Per quanto mi si dice non è soltanto la piccola gara di quelle borgate che stanno dappresso ai piccoli porti della sinistra del Tagliamento, che mi fa concepire un tale timore, ma anche il modo con cui si presenta la ispezione, che vuolsi abbia da occuparsi di questi porti, quasi si trattasse di decidere tra Porto Buso e Porto Lignano coll'eseguire alcuni miglioramenti per l'uno o l'altro di questi due piccoli porti, ciocchè tornerebbe soltanto di qualche miglioramento del piccolo cabotaggio, e gioverebbe ben poco ai traffici locali e nulla ai nazionali, se gli studii da farsi non fossero a preparazione dell'opera per il grande scopo. Si sono già spesi e votati molti milioni per altri piccoli porti, che non ne ricaveranno neppure essi molti vantaggi. Quanto meglio non sarebbe stato che si pensasse fino dalle prime e si spendesse per l'opera grande?

Io vorrei, che essendo già entrata l'idea nelle Rappresentanze provinciali, esse unissero i loro sforzi per attirare i paesi dell'Adriatico e del Mare Jonio, e soprattutto le Rappresentanze della Sicilia e delle Puglie, che se ne avvantaggerebbero grandemente, a perorare la causa, nell'interesse generale, presso i diversi Ministeri e presso la Rappresentanza nazionale. Ho veduto volontieri, che l'on. Senatore Pecile la trattasse in Senato, ma che cosa ne dicono i nostri Deputati al Parlamento e che cosa fecero e faranno? Soprattutto il Deputati dei due Collegi di Udine e dell'Alto Friuli dovrebbero unirsi per patrocinare la cosa nel Parlamento e dinanzi al Ministero. Rammento, che voi avete patrocinato anche dopo la costruzione della ferrovia pontebbana, quella della zona bassa, desiderando che si scendesse colla locomotiva fino al mare, ma so che anche il generale Marselli scrisse un opuscolo a favore di quest'ultima linea dal punto di vista strategico troppo evidente per non comprenderlo. Che cosa dice il ministro della Marina, se mai si può dire che conosca nemmeno questa regione, che coll'aprire il porto di Lignano al vasto e profondo bacino interno, dovrebbe vedere che esso offre anche un'ottima stazione marittima in questa estremità superiore dell'Adriatico, che potrebbe in certi casi diventare quassù anche un mezzo di sorveglianza e di difesa? Che cosa dice il ministro del commercio, che è uomo meridionale anch'esso al pari del presidente del Consiglio e dovrebbe interessarsi anche per i vantaggi che ne ricaverebbe il mezzogiorno dell'Italia? Che cosa l'altro ministro, che è anche Deputato di Udine, e quello dei Lavori pubblici che dovrebbe vedere quanto una corrente commerciale avvantaggerebbe il movimento della ferrovia pontebbana, facendo suo quello che ora va ai porti di un altro Stato ai di cui interessi non siamo noi che abbiamo da pensare, avendo non solo il diritto, ma il dovere di pensare ai nostri interessi nazionali?

Ho sentito anche dire, che per il Porto occorrerebbero poscia tanti altri edifizii per magazzini e fabbricati delle case di commercio; ma oltrechè a questo ci penserebbero i privati, non si comprende che laddove da un bastimento a vapore si potrà scaricare la merce nei vagoni della ferrovia, oggidì colle nuove comunicazioni quelli che erano porti di deposito sono diventati porti di transito, che devono esercitare piuttosto coi loro agenti la loro azione nei paesi lontani donde vengono e dove vanno i prodotti di scambio. Gli abitanti dei paesi vicini non possono anche da casa loro esercitare codesti scambii, massime facendo istruire per codesto la gioventù, che sappia uscire di casa propria, come fanno adesso p. e. i Tedeschi in tutto l'Oriente?

Se si venisse presto all'esecuzione dell'opera, com'è sotto tanti aspetti desiderabile, non dovrebbero piuttosto pensare ad associare i nostri con i meridionali per agire tanto Oltremonti, come Oltremare? E non dovrebbero i nostri cercare di attirare anche dei capitali di fuori per fondare nuove industrie in questa regione?

Io non voglio qui ripetere quello che voi avete detto più volte, ma conchiudo con voi, che invece di pensare alle cose piccole convenga di unirsi tutti per agire nelle grandi e non arrestarsi dinanzi ad alcune difficoltà più apparenti che reali, più di altri tempi che dei nostri e che presto svanirebbero a saperle vincere. Dunque all'opera »

Cotonificio Udinese. La soscrizione alle azioni del Cotonificio Udinese venne chiusa, come era fissato, il giorno 16 corrente. Le richieste superarono il quadruplo delle azioni disponibili, numero 133, mentre ne vennero soscritte 582.

Al 1° giugno – prossimo il capitale sociale interamente versato consterà di *due milioni* oltre al fondo di riserva.

Bollettino giudiziario. Giavedoni, sostituto procuratore del Re a Udine, fu promosso dalla seconda alla prima categoria.

Asti, vicecancelliere nella Pretura di Udine, fu tramutato ad Ampezzo.

Nebbia fu nominato vice-cancelliere nella Pretura di Udine.

Società Udinese del Tiro al Piccione. Sappiamo che ieri sera ebbe luogo la prima seduta di questa nuova Società. – Ecco l'ordine del giorno:

Comunicazioni del Comitato – Discussione ed approvazione dello statuto sociale – Nomine delle cariche.

Dopo discusso ed approvato a pieni voti lo Statuto Sociale, si passò alla nomina delle cariche, e risultarono eletti i signori:

Giusto Muratti, presidente – Pecile cav. Attilio, vice Presidente – Moretti Luigi, Segretario – Merzagora Giovanni Cassiere – Rubini cav. Carlo, Consigliere – Puppi Co. Guido, Consigliere – Volpe G. B. Consigliere.

Diamo poi qui altra lista di soci i quali firmarono azioni da lire 25.

Attilio Baldini, – Luigi Carbonaro – Fabio co. Lovaria, Adolfo Luzzatto – Daniele co. Asquini, – Giovanni Marcovich, – Filippo co. di Brazzà, – Vincenzo Pinni, – Luigi Gabrici, – Attilio Volpe, – Luigi Braida, – Francesco Orter – Angelo Fabris – Roberto Kechler – Angelo Giuseppe Angeli, – Campeis Dott. Giuseppe, – Olvrado co. Maniago, – Domenico Prof. cav. Pecile – Quirico Scala, – Guglielmo Ermacora – L. L. co. Manin, – Lodovico co. Ottelio, – Luigi Facini, – Augusto Bosero, – Gio. B. co. Varmo – Giuseppe co. Romano – Camillo Pagani. –

Con viva soddisfazione registriamo la definitiva costituzione di questa società la quale oltre all'offrire un piacevole svago alla nostra gioventù, potrà contribuire a rendere più attraenti le pubbliche festività.

Esami. Per gli esami d'idoneità al grado di contabile nella Amministrazione carceraria, che dovranno aver luogo nel corrente anno, è sospesa la esecuzione del disposto contenuto nell'art. 12 del decreto Reale 10 marzo 1887, n. 4484 (serie terza)

I segretari dell'Amministrazione suddetta qualunque sia la data della loro nomina potranno concorrere ai suddetti esami salvo le disposizioni contenute nell'art 27 del citato Reale decreto.

Potranno pure concorrervi, salvo pa-rimenti il disposto del suddetto art. 27, gli ufficiali d'ordine che hanno diritto alla promozione col grado di segretario ai termini del 3° comma dell'art. 36 del decreto Reale 10 marzo 1887 n. 4484 (serie terza). Essi, qualunque sia il numero dei punti ottenuti, saranno classificati dopo i segretari.

Concorsi nazionali ed internazionali di pettinatura. Per iniziativa della Società di M. S. fra i lavoranti parrucchieri di Milano, negli ultimi giorni del prossimo mese di maggio si terranno in quella città i concorsi sopraindicati.

La tassa d'ammissione è fissata in L. 5 e le schede d'inscrizione dovranno essere spedite al Comitato promotore presso la Società Lavoranti Parrucchiesi in Milano non più tardi del 30 aprile corrente.

Nei medesimi giorni avrà luogo una *Esposizione Nazionale* di lavori in capelli. La tassa d'ammissione per questa Esposizione è fissata in L. 1. Gli oggetti devono essere spediti per i 15 maggio.

Gara nazionale di tiro a segno. Sentiamo che per la gara nazionale di tiro a segno in Roma si sono insinuati oltre settanta tiratori, fra cui 25 della Società di Paluzza, 20 di quella di Cividale ed una diecina circa per ciascuna delle Società di Udine, S. Daniele e Tolmezzo.

La Direzione provinciale ha telegrafato a Roma per ottenere un treno speciale, il quale partendo da Udine, si completerebbe coi contingenti delle Provincie di Treviso, Belluno, Venezia e Padova.

La Rappresentanza della Società di tiro a segno di Udine alla gara di Roma è rimasta così composta: Brandolini Antonio, Flaibani Andrea, Bardusco Vittorio – membri effettivi – Jacuzzi Alessio membro supplente.

Per le signore. Per la stagione di primavera si porteranno molto gli abiti con fondo di un solo colore per le gonne; e le striscie e le disposizioni stampate per i corpetti.

Le gonne si faranno sempre cadenti, liscie, senza cuscinetti, senza drappeggi; su di essi scenderanno delle bellissime cinture larghe.

I *gil ts* neri hanno il vantaggio su tutti i colori: anche quelli in colore sono graziosi e stanno bene e si adattano sulle tinte assortite in gradazioni più chiare.

I corpetti si fanno o corti per sovrapporvi una cintura od a punta. La manica molto larga e a sbuffi è disposta graziosamente a pieghe che partono dal gomito e terminano alla spalla.

Per le giovinette: la toque, il berretto Luigi XI e il bolero a fiocchi diversi colori è molto in voga. Queste graziose acconciature si fanno con penne liscie, con piccole *aigrettes*, di velluto di contra con nodi di nastro.

Oltre le paglie belghe e inglesi si porteranno molto le paglie a giorno ricche di guarnizioni di fiori, uccelli, farfalle e pochi nastri. Alcune nuove forme di cappello tondo coi nastri per allacciare sotto il mento, hanno l'ala alta alle estremità e stretta alle orecchie. Vi si mettono al di sotto fiori, merletti, uccelli.

Le piccole *capotes*, prescelte dalle signore distinte, si fanno un po' alte con guarnizioni sulla sommità; sono molto semplici; bastano pochi fiori, nè nastri, nè piume, nè *aigrettes*; questo genere di guarnizioni e il più adatto per capello da teatro.

La prima Esposizione Italiana di Architettura si terrà in Torino nel prossimo settembre.

Gli oggetti dovranno essere consegnati in Torino, a spese dell'espositore dal 15 luglio al 31 agosto 1890, e le domande d'ammissione dirette al Comitato in Torino od al sig. Giovanni Falcioni in Udine, entro il 31 maggio p. v.

La mostra abbraccia tre divisioni: Architettura, Industrie artistiche attinenti all'architettura, Pubblicazioni di architettura.

Per sopperire alle spese dell'Esposizione, il Comitato Esecutivo apre una sottoscrizione di azioni rimborsabili da Lire 10 ciascuna, e di obbligazioni a fondo perdute.

Gli azionisti avranno ingresso libero all'Esposizione ed alle conferenze intorno ad argomenti architettonici.

Le sottoscrizioni e relativi versamenti si ricevono in Udine alla libreria Gambierasi o presso il signor Giovanni Falcioni alla scuola d'Arti e mestieri. I nomi degli azionisti saranno comunicati ai giornali cittadini ed al Comitato di Torino, il quale avrà cura di rilasciare il titolo definitivo nominale.

Per qualunque altro schiarimento si può rivolgersi al sudd. sig. Giovanni Falcioni, delegato per la provincia di Udine.

Caso sospetto d'idrofobia. Domenica 13 corrente un cane apparentemente da caccia di mantello color caffè, stellato, morsicava in aperta campagna nei pressi di Martignacco, una fanciulla.

Si seppe poi che il detto cane proveniva da S. Marco (Meretto di Tomba) ed apparteneva a persona di quel paese, e che ivi pure aveva morsicato un uomo ed un fanciullo.

L'animale venne ucciso dal proprietario e la testa inviata per l'esame all'Istituto antirabbico di Milano.

Dal Municipio di Meretto vennero prese rigorose misure riguardo ai cani che avvicinarono quello sospetto.

Ispezione. Si trova in Udine il Maggior Generale cav. Milanovich, comandante superiore dei distretti del V° Corpo d'Armata per ispezionare il distretto militare di Udine.

Povero bambino! Pittoni Umberto di Giovanni, di Tolmezzo, di mesi 30, abbandonato momentaneamente sulla via dal proprio padre, si avvicinò ad una fontana e vi cadde dentro affogandosi.

Un buon soggetto. Maron Francesco, arrestato la sera del 12 corrente per oltraggio al pudore è altresì colpito da mandato di arresto della R. Procura di Savona, siccome condannato a 10 anni di reclusione per furto qualificato.

Processo Bertini

Ieri mattina, innanzi alla Corte di Assise di Roma cominciò il dibattimento contro Arnaldo Bertini, redattore del *Messaggero*, imputato di aver ucciso il 14 novembre scorso la propria moglie Ersilia Poretti e tentato di uccidere Mario Fantozzi, suo collega di redazione.

Il fatto fu da noi riportato per esteso, quando avvenne.

Si udirono i testi e l'imputato.

LIBRI E GIORNALI

Leoboldo Mastrigli — *Manuale del cantante* Milano, U. Hoepli, 1890.

Il solerte editore U Hoepli ha testè pubblicato, in elegante edizione, il *Manuale del cantante*, compilato dal maestro Leopoldo Mastrigli, il distinto e ben noto autore di cose musicali. Diciamolo subito, l'editore Hoepli ha reso un servizio all'arte lirica, perchè un manuale così compilato riuscirà indubbiamente di gran beneficio all'arte, e avrà virtù di richiamare maestri ed allievi alle sane tradizioni del *bel canto italiano.* L'autore, mostrando di conoscere a fondo i mali che travagliano oggi l'arte del canto offre agli studiosi un manuale in cui ha raccolto una serie di preziosi precetti (tramandatici da artisti insigni), ai quali s'informò la grande e gloriosa scuola di canto del secolo XVIII.

È appunto a cotesti autorevoli precetti, frutto di profonda dottrina e di lunga esperienza, che gli studiosi potranno attingere sicuri di riceverne larga messe di fecondi risultamenti.

Il volumetto è assai logicamente ordinato in 32 capitoli. Interessantissimi, fra tutti quelli sull' « importanza capitale della respirazione, » sul « meccanismo della voce, » sulla « fusione dei registri e omogeneità dei suoni, » sul- « l'arte del fraseggiare, » sulla « facilità e spontaneità nel cantare, » sulla « importanza di una buona pronuncia » e sulla « interpretazione ed esecuzione, » con consigli di Garcia, Duprez, Delle Sedie, Rossini, Lamperti Maurel, Rubini, ecc.

I Licei musicali, per quanto ci consta, non tarderanno ad adottare cotesto manuale nelle scuole di canto, come indispensabile Guida al difficile e delicato studio: poichè esso può non poco influire (come ebbe a dire testè un valente critico) sul miglioramento dell'arte lirica in generale, e sulla coltura degli artisti in particolare.

Vive congratulazioni saranno tributate al Mastrigli da quanti hanno un serio concetto dell'arte del canto, e una sincera lode va pure data all'intelligente editore Hoepli, che ha inaugurato così bene la collezione dei Manuali concernenti la più gentile fra le arti.

Telegrammi

Scioperi in Austria.

Vienna 17. A Mochrisch-Ostrau lo sciopero aumenta sempre di dimensioni. Avvenne una colluttazione con la truppa. Essendo stato colpito da una pietra un soldato, i militari diedero mano alla baionetta e ferirono due scioperanti.

Il borgamastro disuase la popolazione di assistere ai tumulti.

Il militare erige lungo il grande quai del Danubio delle baracche per essere pronto ad ogni eventualità nelle dimostrazioni degli operai al Prater il primo di Maggio.

Il viaggio di Carnot

Marsiglia, 17. Carnot ricevette stamane i consoli esteri e il vescovo di Marsiglia che gli presentò il clero.

La squadra italiana a Tolone.

Tolone, 17. La prima divisione della squadra italiana si è ancorata ieri in vista alle saline di Hyeres. Stamane l'*Italia* giunse nella piccola rada di Tolone facendo i saluti d'uso cui risposero le artiglierie del forte Corona. — Anche la corazzata spagnuola *Pelayo* salutò con salve d'artiglieria la bandiera italiana. Lovera Di Maria col suo stato maggiore si recò a bordo della nave ammiraglia della squadra francese che era ritornata da Marsiglia, onde visitare l'ammiraglio francese che poscia gli restituì la visita. Lo scambio della visita venne fatto cogli onori militari dovuti al comandante della squadra italiana ed a quello della francese.

Nel pomeriggio Lovera Di Maria scese a terra e visitò le autorità marittime militari, — Stamane infieriva un forte tenmporale. Piove da tre giorni

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 17 aprile

R. I. I gennaio	95.30	Londra 4 m. a v.	25.32
» 1 luglio	92 13	Francese a vista	101.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Banconote Austriache	da 214 a 215 1|8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

FIRENZE 17 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	689.50
Francese	101.55	Banca T.	—.—
Az. Mar.	—.—	Credito I. M.	526.—
Londra	25.34	Rendita Ital.	95.31

LONDRA 16 aprile

Inglese	98 7|16	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1|2	Turco	—.—

BERLINO 17 aprile

Berlino	160 —	Lombarde	52 50
Austriache	202 65	Italiane	93.40

Particolari

VIENNA 17 aprile

Rendita Austriaca (carta) 93 85
Idem (arg.) 89.30
Idem (oro) 110.75
Londra 11.91 — Nap. 9.45 —

MILANO 17 aprile

Rendita Italiana 95.25 — Serali 94 17 —
Napoleoni d'oro » 20.20

PARIGI 17 aprile

Chiusura Rendita Italiana 93.85
Marchi l'uno 125. 15

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.40	per	Venezia
D	2.55	»	Cormons - Trieste
O	5.20	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
O	7.48	»	Pontebba
M	7.50	»	Palmanova - Portogruaro
O	7.53	»	Cormons - Trieste
—	8.05	»	S. Daniele (dalla azione
M	9.06	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
—	11.05	»	S. Daniele (dalla Stazione [illegible])
M	11.10	»	Cormons
D	11.15	»	Venezia
M	11.25	»	Cividale

Ore pomeridiane

O	1.10	per	Venezia
M	1.02	»	Palmanova - Portogruaro
—	2.05	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
O	4.—	»	Pontebba
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.45	»	Venezia
D	5.54	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
O	6.—	»	Cormons - Trieste
D	8.20	»	Venezia
M	8.24	»	Cividale

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.05	da	Trieste - Cormons
O	2.24	»	Venezia
M	7.31	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
—	8.45	»	S. Daniele
M	9.02	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia
M	10.22	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.04	»	Pontebba

Ore pomeridiane

—	12.35	da	S. Daniele
O	12.35	»	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
M	3.10	»	Portogruaro - Palmanova
O	3.15	»	Venezia
—	3.27	»	S. Daniele
M	4.19	»	Cormons
O	5.06	»	Cividale
O	5.10	»	Pontebba
D	5.42	»	Venezia
—	7.27	»	S. Daniele
O	7.28	»	Pontebba
M	7.33	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.50	»	Trieste - Cormons
D	8.12	»	Pontebba
M	11.05	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — la lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegth Parigi, 92, Rue De Richelieu.

Udine, 1890 — Tip. editrice G. B. Doretti